



WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Scuola Calcio

Tattica – Capacità di Gioco

PRINCIPI METODOLOGICI. IL FEEDBACK INDUTTIVO: AFFRONTIAMO IL 2C1 IN FUNZIONE OFFENSIVA (CATEGORIA PULCINI, 8-11 ANNI)

A cura di Ernesto Marchi

WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Come sempre, quando propongo ad un gruppo della Scuola Calcio una nuova esercitazione, la prima volta che lo faccio fornisco delle indicazioni generali relative principalmente alle regole di svolgimento della stessa e poi mi limito ad osservare il comportamento dei giovani calciatori allo scopo di capire il loro impatto sia a livello COGNITIVO, sia a livello MOTORIO (CONDIZIONALE-COORDINATIVO) e sia a livello TECNICO-TATTICO (chiaramente ogni esercitazione, sulla base delle sue peculiarità, privilegerà uno di questi tre aspetti “formativi”).

Una volta comprese le potenzialità del gruppo, nelle varie “AREE FORMATIVE” (AREA DI SVILUPPO MOTORIO, AREA DI SVILUPPO COGNITIVO, AREA DI SVILUPPO TECNICO/TATTICO), provo a predisporre il PERCORSO DIDATTICO che possa favorire l’acquisizione dei vari OBIETTIVI insiti nella “essenza ontologica” dell’esercitazione proposta (ogni esercitazione può servire ad insegnare e sviluppare ben determinate competenze ed ogni Istruttore ne dovrà essere sempre consapevole):

- 1) VARIANTI DELL’ESERCITAZIONE-BASE strutturate in modo tale da condurre, “pilotare” i giovani calciatori verso l’acquisizione di MODELLI COMPORTAMENTALI estremamente FUNZIONALI (METODOLOGIA INDUTTIVA: SCOPERTA GUIDATA e PROBLEM SOLVING);
- 2) PRINCIPI e CONCETTI TEORICI che occorrerà spiegare ai giovani calciatori al fine di aiutarli a trovare le giuste CHIAVI DI LETTURA che possano servire ad



interpretare le problematiche insite in ciascuna esercitazione e, in questo modo, aiutare i giovani calciatori stessi a canalizzare il loro MODUS OPERANDI in direzione di MODELLI COMPORTAMENTALI sempre più FUNZIONALI ed UTILI al contesto (METODOLOGIA DEDUTTIVA; insomma i consigli “verbali” che l’Istruttore dovrà saper dispensare ai propri giovani calciatori per aiutarli a risolvere i problemi contemplati nell’essenza di ciascuna esercitazione; per fare questo ciascun Istruttore dovrà imparare a strutturare ed a concentrarsi su una serie di OBIETTIVI definiti sulla base di una ben determinata gerarchia TASSONOMICA; gli obiettivi da raggiungere dovranno essere perseguiti ed affrontati, infatti, sulla base di determinati STEP D’IMPORTANZA; a proporre e riprodurre esercitazioni sono capaci tutti, la differenza, a livello didattico e metodologico, verrà fatta appunto dal riconoscimento di queste cose).

In questo Articolo affronterò un’esercitazione tipica della categoria Pulcini (8-11 Anni) in funzione offensiva, il 2c1, evidenziando sia i principali ERRORI COMMESSI dai due giocatori offendenti, sia le principali varianti all’esercitazione-base e sia i principi teorici che l’Istruttore potrebbe utilizzare per indurre “modelli comportamentali” funzionali.

DESCRIZIONE DELL’ESERCIZIO-BASE (Figura 1)

SITUAZIONE DI GIOCO



All’interno di uno spazio di forma quadrata (20-25 metri di lato) si affronteranno, con rotazione continua dei componenti di due squadre, N°2



ATTACCANTI della squadra BLU ed N°1 difensore della squadra ROSSA; gli attaccanti dovranno attaccare una porta (porta regolamentare della categoria Pulcini) difesa da un portiere “fisso” (se ci fossero due portieri si potrebbero alternare dopo un certo numero di tentativi di conclusione in porta).

Ogni singola situazione di gioco comincerà con palla in possesso di uno dei due attaccanti (o quello di destra o quello di sinistra).

Per poter guadagnare il diritto a tirare in porta entrambi gli attaccanti dovranno aver “toccato” almeno una volta la palla.

Ogni singola situazione potrà durare al massimo 20”-30”, ma potrà finire anche prima nei casi seguenti: 1) dopo un gol; 2) con palla che fuoriesce dal campo; 3) con palla bloccata dal portiere; 4) con palla conquistata dal difensore (per dimostrare che abbia bloccato la palla dovrà riuscire ad arrestarla sotto la pianta del piede).

Le due squadre si dovranno alternare nelle due fasi (offensiva e difensiva) ed alla fine dell’esercitazione vincerà quella che durante il proprio turno offensivo avrà realizzato il maggior numero di reti.

Personalmente faccio svolgere due tempi della durata di 8’-10’ ciascuno.

PRINCIPALI ERRORI COMMESSI

Errore N°1

Tendenza da parte dei due attaccanti ad agire troppo ravvicinati l’uno all’altro favorendo, in questo modo, spostamenti minimi da parte del difensore (chiaramente un vantaggio per il difensore) (figura 2).

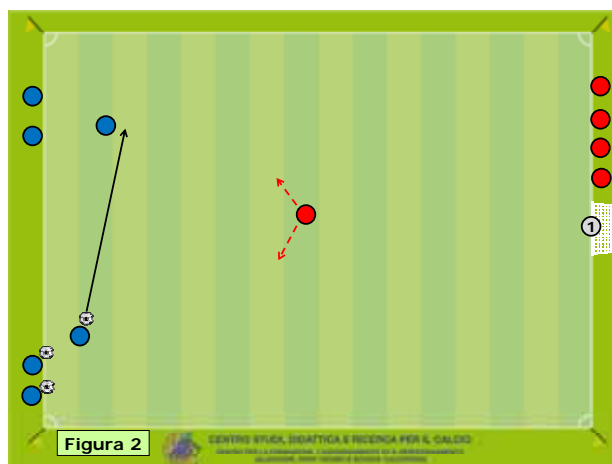


Figura 2



Errore N°2

Tendenza da parte dei due attaccanti a mantenersi sempre nello stesso lato di campo.

In questo modo si verranno a concedere punti di riferimento relativamente fissi al difensore che difficilmente potrà veder messo in crisi il proprio FOCUS VISIVO dato che, grazie allo scarso movimento degli attaccanti, non dovrà continuamente ri-orientarlo in direzione di punti di riferimento eccessivamente mobili (chiaramente rappresentati dai due attaccanti).

Errore N°3

Tendenza da parte dei due difensori a passarsi la palla restando troppo distanti dal difensore.

Questo determinerà un sicuro vantaggio a favore del difensore dato che, con uno spostamento minimo, potrà sempre farsi trovare in marcatura dell'attaccante in possesso palla (se invece l'attaccante in possesso palla giocasse la stessa venendosi a trovare molto vicino al difensore, difficilmente quest'ultimo farebbe in tempo a spostarsi sull'altro attaccante prima che tiri in porta).

VARIANTI ALL'ESERCITAZIONE-BASE E PRINCIPI TEORICI RELATIVI AI TRE ERRORI COMMESSI

Variante N°1

Far partire gli attaccanti molto LARGHI e DISTANTI tra loro invitandoli ad agire molto vicino alla linea laterale; utilizzare un campo un po' più LARGO rispetto alla versione base (figura 3).





Variante N°2

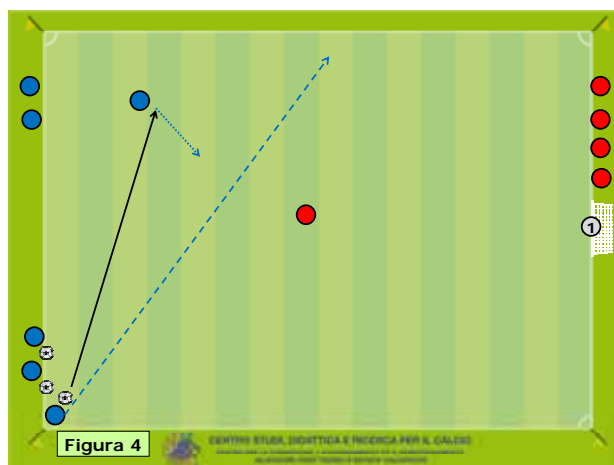
Far eseguire l'esercitazione con utilizzo di varianti esecutive che costringano gli attaccanti a muoversi.

In che modo?

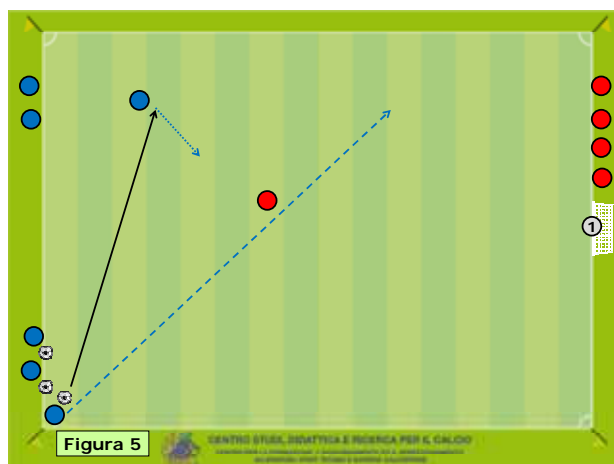
Ogni singola situazione dovrà cominciare con un vincolo di movimento iniziale, dopo di che l'esercitazione potrà svolgersi liberamente.

Vincoli iniziali:

A) TAGLIO DAVANTI AL DIFENSORE (figura 4); l'attaccante in possesso palla dovrà giocare palla al compagno per poi tagliare davanti al difensore e portarsi dall'altra parte (una sorta di VELO);

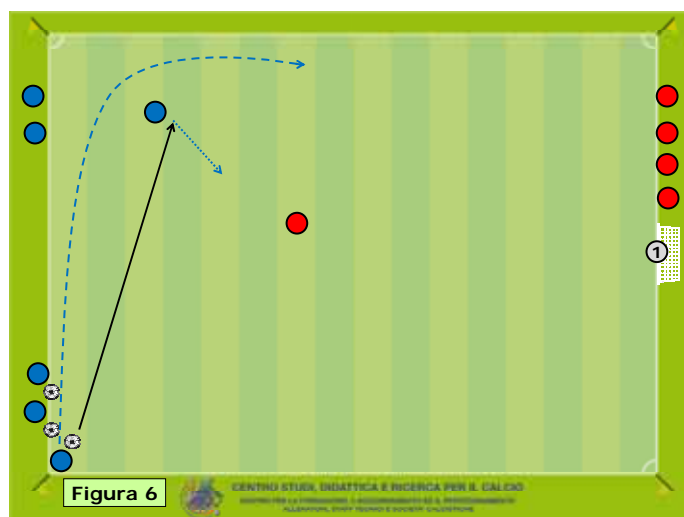


B) TAGLIO DIETRO AL DIFENSORE (figura 5); l'attaccante in possesso palla dovrà giocare palla al compagno per poi tagliare dietro al difensore (una sorta di taglio sul lato cieco del difensore stesso);

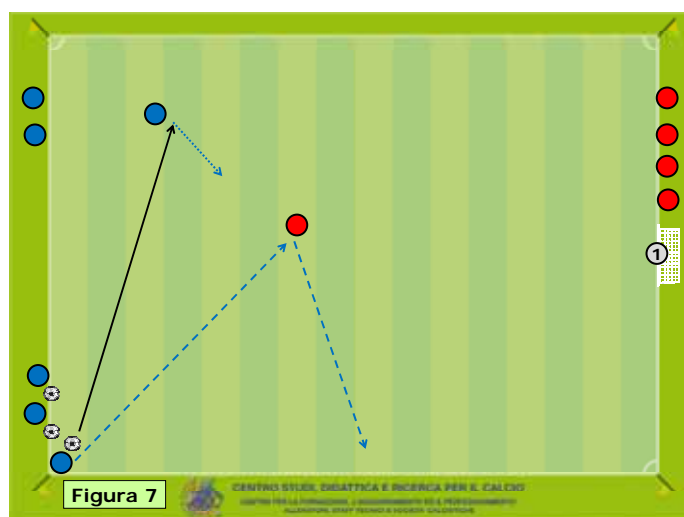




C) SOVRAPPOSIZIONE (figura 6); l'attaccante in possesso palla dovrà giocare palla al compagno per poi effettuare un movimento a passare dietro al compagno stesso (sovrapposizione);



D) STRINGI E ALLARGA (figura 7); l'attaccante in possesso palla dovrà giocare palla al compagno, stringere verso il difensore, per poi improvvisamente riallargare nuovamente.



Variante N°3

Invitare il giocatore in possesso palla a passare la palla stessa al compagno dopo aver “puntato” il difensore con grande velocità e dopo essersi venuto a trovare molto vicino a lui.◊